

INVENTARIO	D-44
COLLOCAZIONE	deposito
DESCRIZIONE	<p>Biciclo del tipo Michaux con telaio tubolare, forcella e manubrio in ferro, verniciati di nero; le ruote e la forcella presentano decorazioni a filetto dorato. Un piccolo paracosce in ferro forgiato si trova al di sopra della ruota anteriore a protezione delle gambe del conducente. Due predelline parallele sono poste in corrispondenza della ruota posteriore per consentire la salita in sella e il riposo delle gambe durante la guida a ruota libera. Il biciclo monta una sella in lamiera metallica rivestita di cuoio, sospesa elasticamente su una balestra in lamina metallica, ammortizzata da due barre in metallo, leggermente ricurve, inserite nella parte posteriore del telaio. Il manubrio dritto presenta manopole in legno tornito. Il biciclo dispone di un freno a pattino sulla ruota posteriore, comandato dalla rotazione della manopola del manubrio azionante a funicella una lunga leva. Il funzionamento si basa su due pedali registrabili in metallo, applicati all'asse della ruota anteriore. Il veicolo poggia su due ruote in legno con cerchi in metallo per gomme piene in caucciù; la ruota anteriore presenta 16 razze in legno, mentre la ruota posteriore ne conta 14.</p> <p>L'origine delle attuali biciclette viene fatta risalire ad alcuni veicoli, apparsi alla fine del 1700, dotati di due ruote collegate ad una trave di legno ed azionati dalla spinta sul terreno dei piedi del conducente, posto a cavalcioni sulla trave; uno di questi veicoli, il celerifero, fu adoperato dal conte di Sivrac a Parigi nel 1791. Un passo in avanti verso la moderna bicicletta venne intrapreso dal barone tedesco Karl Friderich von Drais, che, nel 1818, ottenne un brevetto per un veicolo del tutto simile al ceclifero, ma dotato di sterzo in modo da permettere al conducente di cambiare direzione. Fu proprio con la diffusione dell'invenzione di von Drais che iniziò ad affermarsi il termine velocipede, rimasto in uso per oltre un cinquantennio. Per un ulteriore passo in avanti fu necessario attendere fino al 1863 circa, quando nell'officina dei meccanici francesi Pierre ed Ernest Michaux due leve contrapposte munite di appoggi furono applicate al mozzo della ruota anteriore di un velocipede, dando origine ai pedali. All'invenzione dei pedali seguirono altri miglioramenti e modifiche tecniche: i telai in legno vennero progressivamente sostituiti con telai in ferro forgiato, si incominciò ad accrescere il diametro della ruota anteriore per aumentare la velocità e per superare più agevolmente le asperità del terreno, venne adoperato del caucciù a protezione dei cerchi delle ruote, si utilizzarono selle sospese su balestre metalliche per attutire i contraccolpi, si utilizzarono pedali regolabili che, variando il braccio di leva, modificavano la spinta da applicare, vennero introdotti dei freni a pattino.</p>
DEFINIZIONE	biciclo tipo Michaux
MISURE	lunghezza: 180cm; profondità: 44cm; altezza: 133cm

MATERIALI	metallo; legno; pelle; caucciù
ISCRIZIONI	D/44 (inventariale)
SETTORE	Trasporti terrestri
BIBLIOGRAFIA	Andric D./ Bozzini G./ Ormezzano G.P., Storia della bicicletta : Dalle origini alla mountain bike, Milano, TCI, 1991; Smith Hempstone O./ Berkebile D.H., Wheels and wheeling : The Smithsonian cycle collection, Washington, Smithsonian Institution Press, 1974
TIPOLOGIA	biciclo
SCHEDA ICCD	PST